

La fotografia del paese nell'annuario Istat Crescono i delitti, l'80 per cento impuniti Al terzo posto nella classifica dei senza lavoro Ancora più forte il divario tra Nord e Sud

In aumento la spesa media delle famiglie Balzo in avanti di analcolici e mobili Tanti televisori, il record è del Trentino Fuga dalle città, ci si sposa in chiesa

# Donne più colte, tutti più longevi

## Ma l'Italia trema per la violenza e la disoccupazione

Arriva l'annuario Istat, fotografia di un'Italia sperperata, violenta e impunita. Tra i dati negativi: la crescita dei delitti, della disoccupazione, del divario tra Nord e Sud. Tra quelli positivi: l'aumento della vita media; l'incremento della spesa mensile per famiglia; il balzo in avanti dei consumi di bevande analcoliche. In ulteriore progresso, la percentuale delle donne laureate, salite al 50,2% del totale.

LETIZIA PAOLOZZI

ROMA. Quale rotta prenderà l'Italia? La statistica non può rispondere. Almeno, non può riempire di valori, o disvalori, quello scricchiolato di dati, relativi ai diversi settori in cui si articola la vita sociale del Paese. Eppure, l'annuario dell'Istat, consuntivo del 1992, qualcosa ci dice. Qualcosa che la lecca al ben più immaginifico rapporto Censis sull'Italia inquietata. Da ambedue i lavori emerge un'Italia angosciata dallo spettro della disoccupazione; un'Italia nella quale alle ingiustizie ma anche alle disparità di reddito, molti tendono a rispondere individualmente. Con l'egoismo. Magari con la violenza. E infatti, risulta che il 1991 è stato un anno-record quanto a crescita di delitti in genere. Più di due milioni 800mila contro un milione 998mila dell'anno prima.

La violenza Sono 2.342.420 i delitti impuniti tra il '91 e il '92. Di questi oltre cinquantamila «delitti contro la persona» di autore ignoto (fra i quali 1.400 omicidi). Dalle statistiche regionali delle persone denunciate, la palma la detiene la Puglia; la regione più tranquilla appare, invece, l'Umbria con le sue 590 denunce, «minimo» assoluto in Italia. A crescere a ritmo accelerato, sono i delitti più estremi, omicidi (nell'86 furono 1.913; nel 1991 sono stati 3.838); rapine, estorsioni, sequestri di persona (nel 1986 furono 45.722; nel '91 sono stati 68.796). Inoltre, preoccupa la progressione dell'insieme dei delitti classificati di autore ignoto. Le probabilità «appare» di sfuggire alla legge sarebbero di oltre l'80%. L'Istat suggerisce, per questo elenco di attività delittuose, che spesso si tratti di una «ridistribuzione di reddito» sui generis, magari finito nelle grinfie delle organizzazioni criminali. A monte, tra le cause dei delitti, c'è il divario sociale. In crescita sono, d'altronde, l'edonismo dei ricchi e il consumo dei ceti medi.

Questo sostanziale miglioramento è sostenuto dall'incremento medio della spesa mensile per famiglia e dalla maggiore disponibilità di alloggi. Sale, in effetti, la spesa mensile per famiglia a 2.771.000 lire e quella per componente a 1.010.000. In aumento, i consumi tipici delle società agiate (tra le spese voluttuarie si registra un'impennata per l'acquisto dei mobili: il 13,2% di risorse in più rispetto all'anno precedente), mentre la quota per gli alimentari si attesta sul 22,7% (la spesa per le bevande analcoliche aumenta del 13,6%, assai meno, del 7,4%



quella per i prodotti alcolici) il 71,6% degli italiani possiede un televisore, con un «massimo» dell'83,3% nel Trentino. Esiste anche un aumento del patrimonio immobiliare benché, realizzato per fini speculative, non abbia, evidentemente, aiutato a risolvere le difficoltà dei cittadini senza casa. Questo, anche se la proprietà dell'appartamento abitato sia ormai prerogativa del 74% delle famiglie.

**La sperequazione** Il divario, la dispartità, l'ingiustizia li ritroviamo su diversi terreni. Si approfondisce lo stato di emarginazione, in primo luogo degli immigrati. Aumenta ancora, rispetto al '91, il divario fra il nord e il sud d'Italia. Spesa media mensile pro capite di un milione e 166mila lire nell'Italia settentrionale, di 784mila lire in quella meridionale. Intanto, il tasso di disoccupazione è del 6,5% nel nord-est e del 19,9% nel sud e comunque, prendendo in esame diciannove paesi, risulta che noi occupiamo la terza posizione assoluta (con l'11,8%, riferito al 1989). Ci battono solo la Spagna e l'Irlanda.

Prosegue il fenomeno della «meridionalizzazione» del Paese con l'eccezione delle nascite sui morti nel Mezzogiorno (85.918 unità) e un saldo negativo (-74.710) nel nord-est. Le percentuali di anal-

fabetismo, secondo il censimento del 1981, sono nel sud più che doppie (6,3%) della media italiana e oltre sei volte quella del nord (1%). In compenso, continuano a aumentare i laureati. Dato rilevante: progredisce la percentuale delle donne, salite al 50,2% del totale.

**Il cambiamento** Ci sono fenomeni che mutano direzione e altri che vengono a confermare le tradizioni. Così i matrimoni, aumentati di 15.000 unità fra il 1986 e il 1990, sono stati 307.810, mentre nel 1990 erano stati 312.565, tuttavia, quelli celebrati in chiesa hanno raggiunto le 259.415 unità. Nel 1990 erano stati l'83% contro l'attuale 84,2. Piace sempre meno la vita nelle grandi città. Lo testimonia, nell'ultimo decennio, l'esodo dai comuni con più di 100.000 abitanti, la cui popolazione è diminuita (a vantaggio dei centri minori) al tasso medio annuo del 3,6 per mille. Balza in avanti, anche, ma questo rappresenta un dato più curioso e beneaugurale, la longevità degli italiani. La vita media si sta allungando sempre di più. Per i maschi è, attualmente, di 73,5 anni che salgono addirittura a 80,2 nel caso delle donne. Valore-record all'interno della Cee e un top nelle classifiche internazionali.



### Diminuiscono gli aborti

ROMA. I dati ufficiali dell'Istat rivelano che nel 1991 si sono verificate 154.662 «interruzioni volontarie della gravidanza» con una contrazione di 6.623 unità, pari al 4,10%, rispetto al 1990. I dati Istat sfatano anche il luogo comune che vuole un meridione orientato verso il modello culturale del Nord: la flessione degli aborti è infatti percentuale più elevata nel Mezzogiorno (da 58.270 a 55.288, pari ad una contrazione del 5,11%) che nel Nord-Centro, da 103.015 a 99.374 (-3,53%). Il maggior numero di aborti in assoluto è, fra le regioni italiane, quello della Lombardia, seguita da Puglia, Lazio e Campania. Ma considerando il rapporto con la popolazione residente il negativo primato va alla Puglia. Regioni relativamente anti-abortiste sono il Veneto, la Basilicata, il Trentino-Alto Adige.

### I giganti abitano lì

ROMA. Gli italiani diventano sempre più alti. E i giganti vivono in Friuli-Venezia Giulia. Lo conferma l'annuario dell'Istat ponendo a confronto gli iscritti alle liste di leva nati negli anni 1931, 1941, 1951, 1961, 1967 e 1969. Ne risulta che l'altezza media dei cittadini italiani, espressa in centimetri, è venuta da 157,48 a 173,84. Negli stessi anni gli uomini di altezza inferiore a metri 1,50 sono diminuiti dallo 0,5% allo 0,1% per quella del 1969. Al contrario la percentuale dei giovani alti 1,80 ed oltre è cresciuta dal 3,4% al 18,0%. Il Friuli con la media di centimetri 177 tende ad eccedere la sua caratteristica storica di terra di giganti. Non per nulla è la regione dove nacque Primo Carnera. La Sardegna, con la media di centimetri 170,31 per i nati del 1969, chiude la classifica.

# Gli italiani alla Doxa: «Il futuro lo vediamo nero»

Oroscopo nero per il 1993. La maggior parte degli italiani prevede che il prossimo anno sarà peggiore del 1992. Più conflitti, più crisi, più tensioni sindacali. E anche i pronostici personali non sono incoraggianti. Almeno in questo l'Italia è allineata con l'Europa. Segnali di speranza vengono invece dagli Usa e dal Giappone. L'America di Clinton pensa a un '93 di pace e guarda al futuro con ottimismo.

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. Gli italiani fanno previsioni nere per il 1993 e almeno in questo si allineano con la ventata di pessimismo che percorre tutta Europa. Dagli Usa e dal Giappone vengono invece segnali opposti. L'America di Clinton guarda con fiducia al futuro e anche il popolo del Sol Levante manifesta un moderato ottimismo. Lo dice la Doxa, che come ogni anno, tra novembre e dicembre, ha intervistato quasi 51 mila persone in 50 paesi del mondo, rivolgendo a tutti, da Mosca a Taiwan, le stesse domande. «Come sarà il tuo 1993?», chiede l'agenzia di marketing - «Ci saranno più conflitti sindacali? Sarà un anno tormentato da tensioni internazionali? Pensi che nei prossimi dieci anni possa scoppiare una nuova guerra mondiale?».

In Italia per la prima volta, dopo otto anni di incrollabile ottimismo, si registra un'inversione di tendenza. Il campione intervistato in piccoli centri abitati e in grandi metropoli, prevede per se stesso un oroscopo a tinte fosche. Solo il 31 per cento pensa che il '93 sarà migliore del '92. Il 46 per cento è di parere opposto e il 23 per cento non prevede sostanziali mutamenti. Sono soprattutto gli uomini ad ammainare la bandiera della speranza e, dividendo per aree geografiche, l'ondata di pessimismo si attenua solo nell'Italia Nord ovest: Lombardia, Liguria e Piemonte. Il pessimismo dilaga nei comuni piccoli e medi, è invece più contenuto nelle metropoli. Lo stesso capovolgimento

si è rilevato negli altri paesi europei, anche se di proporzioni inferiori. Solo la Spagna esce a fare previsioni più infauste delle nostre. Nell'Europa dell'Est i più pessimisti sono i cecoslovacchi, mentre nelle Americhe, oltre al raggiante ottimismo statunitense, si registra un recupero tra brasiliani e cileni. Nei paesi asiatici e oceanici gli indici non cambiano sensibilmente rispetto allo scorso anno: un po' più fiduciosi giapponesi, indiani, coreani e filippini, un po' meno gli australiani. E i conflitti sociali e sindacali come si annunciano per il 1993? In Italia, la domanda sul clima sindacale fa rilevare quasi sempre più pessimisti che ottimisti, con un peggioramento rispetto agli indici già neri del '92. Quest'anno i pessimisti superano gli ottimisti di 49 punti. Nel resto d'Europa si rilevano le stesse tendenze. Moderato ottimismo negli Usa e qualche nuvolone nero addensato sui cieli del Giappone. Da segnalare grossi peggioramenti in Svezia, Svizzera, Argentina Uruguay e Australia. Marte si affaccia minaccioso sui cieli di tutto il mon-

## Domanda 1 - Per quanto la riguarda, Lei pensa che il 1993 sarà migliore o peggiore del 1992?

	Italia	Francia	Germania (Occ)	Gran Bretagna	12 Paesi CEE	11 Paesi Europa Orient	Stati Uniti d'America	Giappone
<b>Il prossimo anno 1993 sarà:</b>								
(A) - Migliore	31	33	12	33	25	25	61	24
(B) - Peggiora	46	41	26	38	38	41	11	12
- né migliore né peggiore (o non so)	23	26	62	29	37	34	28	64
<b>Differenza ottimisti - pessimisti</b>	100	100	100	100	100	100	100	100
(A) - (B) a fine '92	-15	-8	-14	-5	-13	-16	+50	+12
<b>Per confronto con l'anno scorso</b>								
(A) - (B) a fine '91	+21	+4	+3	+25	+10	-35	+30	+8

**Italia.** Alla fine del '92, 31% degli italiani prevedono, per se stessi, un 1993 migliore del 1992, ma 46% lo prevedono peggiore.

do e le previsioni del tasso di «bellicosità internazionale» lasciano poco spazio a speranze di pace. In Italia, i sondaggi di fine d'anno dell'88 e dell'89, evidenziavano un'eccezionale serenità, incarnata solo nel '90 dalla guerra del Golfo. Quest'anno si registra una brusca ricaduta: un 93 per cento prevede un '93 più pacifico dell'anno che sta per finire.

Gli altri si dividono equamente tra pessimisti (44%) e dubbiosi (45%). Il resto d'Europa è ancora più negativo si rilevano in Gran Bretagna, Germania e Francia. Fanno eccezione i paesi dell'Est, in cui continuano a prevalere i pronostici negativi, più attenuati però rispetto allo scorso anno. E la guerra? Nei prossimi

dieci anni scoppierà il terzo conflitto mondiale? Qui il catastrofismo si attenua. Gli intervistati hanno risposto utilizzando una scala che va da 0 a 100, per indicare il pericolo di guerra. In Italia il termometro si ferma esattamente alla stessa temperatura dello scorso anno: 22 gradi. Cala a 15 nei paesi dell'Est e sale a 28 in Grecia, mentre negli altri paesi della

Cee non supera i 25 gradi. Particolarmente indicative di una netta inversione di tendenza le previsioni degli Stati Uniti, dove questo indicatore è generalmente molto sensibile e raggiunge spesso punte elevate (oltre 40). Quest'anno si è registrato un brusco raffreddamento e la temperatura, dai 40 gradi dello scorso anno, è scesa a 28.

### Roma Rapine per pagare il cenone

ROMA. «Siamo venuti a Roma per compiere qualche rapina per poi passare bene, con le nostre famiglie, la notte dell'ultimo dell'anno». Lo hanno detto tre pregiudicati napoletani, due maggiorenti e un minore, quando la scorsa notte, nei pressi della stazione Termini, sono stati fermati da una pattuglia del commissariato Viminale a bordo di un'auto sequestrata al proprietario. I tre sono Gennaro Finizio e Antonio Architravo, di 19 anni, e Armando D.B., di 17, i quali sono stati rinchiusi in carcere con l'accusa di concorso in rapina plurigravata e sequestro di persona. Dopo aver mantenuto e rapinato quattro passanti, tra la Stazione, piazza dei Cinquecento e via Marsala, i napoletani hanno bloccato una «Regata» gestita da Marco Dominici e lo hanno tenuto con loro per un paio d'ore. Mentre stavano rifornendosi di carburante ad un distributore alla periferia della città, Marco Dominici è riuscito a fuggire e a dare l'allarme. Alla caccia dei rapinatori, si sono poste diverse pattuglie della polizia, che infine li hanno bloccati e arrestati.

### Palazzo Chigi Donna veglia per riavere la sua casa

ROMA. Questa notte, a Roma, in piazza Colonna, davanti alla presidenza del consiglio una donna veglierà per ottenere giustizia. Annamaria Lanzillotti, 46 anni, insegnante elementare, vive da undici mesi in un garage. Suo marito, un alto funzionario del ministero del tesoro, le ha tolto la casa coniugale, di comune proprietà. Tutto è in stato quando annullando la sentenza precedente, un giudice istruttore ha decretato lo sfratto della signora Lanzillotti dalla casa che le era stata affidata dopo la separazione legale. Il marito, fra l'altro, ha un'altra casa in cui vivere. Lei, non avendo parenti né proprietà, si è adattata a vivere nel garage dell'abitazione (privo di riscaldamento e servizi igienici), continuando ad insegnare tutti i giorni nella scuola elementare. «Un uomo mi ha privato dei figli e del letto coniugale. Ho approfittato con l'inganno della mia onestà. Ora mi è rimasta solo l'onnia dignità di madre e di donna autautem». Questo il cartello che Annamaria Lanzillotti terra tra le mani nella sua lunga notte di Capodanno.

### CHE TEMPO FA

**IL TEMPO IN ITALIA:** se volessimo dare uno sguardo a volo d'uccello all'anno che si sta per concludere potremmo notare che il tratto più saliente di questa annata meteorologica è costituito dall'abbondante piovosità della stagione autunnale piovosità che ha provocato non pochi danni a molte regioni della nostra penisola. Allo stato attuale il principale protagonista resta sempre il freddo: le temperature minime si mantengono inferiori allo zero grado ed in alcune località del nord anche le temperature massime resteranno negative; si avranno in sostanza giornate di gelo. Questo aspetto del clima attuale non va sottovalutato per le abbondanti gelate che possono costituire un serio ostacolo alla circolazione degli autoveicoli. La situazione meteorologica vede sempre un'area di bassa pressione localizzata a sud della Sicilia, principale artefice delle perduranti condizioni di cattivo tempo sulle regioni meridionali. Al centro e soprattutto al nord il tempo è regolato dall'alta pressione.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni settentrionali, prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Sulle regioni centrali nuvolosità variabile alternata a schiarite. L'attività nuvolosa sarà più frequente sulla fascia adriatica. Per quanto riguarda il meridione addensamenti nuvolosi associati a precipitazioni anche di tipo temporale e nevicate sulle cime appenniniche.

**VENTI:** tutti da levante, moderati al nord e al centro, forti al sud.

**MARI:** mossi i bacini centrali e settentrionali, molto mossi quelli meridionali.

**TEMPERATURE IN ITALIA**

Bolzano	-11	4	L'Aquila	-8	0
Verona	-7	7	Roma Urbe	1	8
Trieste	2	10	Roma Fiumic	2	11
Venezia	-5	8	Campobasso	-2	0
Milano	-6	4	Bari	5	10
Torino	-7	6	Napoli	7	10
Cuneo	-6	6	Potenza	2	0
Genova	2	8	S. M. Leuca	8	12
Bologna	-5	5	Reggio C.	7	14
Firenze	1	12	Messina	11	13
Pisa	-2	10	Palermo	9	13
Ancona	-3	5	Catania	10	14
Perugia	0	5	Alghero	6	12
Pescara	-2	7	Cagliari	7	10

**TEMPERATURE ALL'ESTERO**

Amsterdam	-2	3	Londra	2	6
Atene	3	7	Madrid	2	11
Berlino	-1	0	Mosca	10	3
Bruxelles	3	0	Oslo	-11	6
Copenaghen	-8	2	Parigi	2	1
Genova	-2	1	Stoccolma	-6	1
Heisinki	-8	-2	Varsavia	5	-1
Lisbona	9	15	Vienna	-5	1

**SOSTIENI ITALIA RADIO. SOSTIENE LA TUA VOCE.**

Per sostenere una radio democratica, obiettiva, d'informazione, hai due modi:  
- Aderire alla Coop. Soc. di Italia Radio con una quota minima di L. 50.000. La Radio diventerà un po' anche tua e il contributo servirà a migliorarla.  
- Entrare nel Circolo della radio con una quota minima di L. 25.000. Il lavoratore periodicamente la ascolta e subito la T. altri in regola con la Radio e subito la T. altri in regola con la Radio, a far sentire la tua voce, rafforzando la nostra.

Per iscriverci telefona a Italia Radio, 06/6791412, oppure spedisci un vaglia postale ordinario intestato a Coop. Soc. di Italia Radio, p.zza del Gesù 47, 00186 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo.

**PUnità**

**Tariffe di abbonamento**

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

**Estero**

Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 430.000
6 numeri	L. 380.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29072007 intestato all'Ente SPA via della M. Gioi. 27 - 00187 Roma.

oppure versando l'importo presso la ufficio stampa della Sezione e Distribuzione di PUnità.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mmi 39 x 40)  
Comunicazione mensile L. 430.000  
Comunicazione festiva L. 750.000  
Finestrella 1a pagina festiva L. 1.570.000  
Finestrella 1a pagina festiva L. 1.570.000  
Manichetta di testata L. 2.200.000  
Redazione L. 740.000

Finanz. Legali. Concess. Ass. Appalti  
Fornit. L. 635.000 - Festiva L. 720.000  
A parola. Necrologie L. 4.000  
Partecip. L. 1.800  
Economici L. 2.000

Consigliere per la pubblicità  
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011-575531

SIP, via Manzoni 37, Milano, tel. 02-63131

Stampa in loco su  
Telestampo Romana - Roma - via della Magliana 285 - N.º 06/40 - Roma - tel. 06-4780000  
Ses spa - Messina - via L. Bionio, 1 - c.c.